

Débat public, utile ma viziato da lacune

MARCO PIOMBO

IL WWF ritiene sia stata una scelta importante quella del Dibattito Pubblico su un'opera di tale rilevanza e tale pratica va estesa anche ad altri interventi, come il Terzo Valico, e ad altre problematiche legate al futuro di Genova. Ma questo importante dibattito pubblico è viziato da macroscopiche lacune, così come indicato nella "Dichiarazione di apertura" dalla stessa Commissione con ben sei punti carenti.

Facciamo pienamente nostre le osservazioni della Commissione e mettiamo in evidenza il punto Scenari del traffico e della mobilità ed il punto Aspetti economici e finanziari, da noi ritenuti fondamentali. Sul primo Società Autostrade risponde solo in minima parte alla Commissione prevedendo solo uno scenario con percentuali arbitrarie di minor crescita dei flussi. Niente dice su: influenza sulla mobilità cittadina di altre modalità di trasporto (ad esempio ferrovia e reti tranviarie) influenza degli interventi sulle linee ferroviarie esistenti, quali scenari a seguito della crisi economica e del relativo modello di sviluppo, influenza dell'andamento demografico genovese.

Sugli aspetti economici e finanziari (molto banalmente: quanto costa e chi paga) e sul piano di sostenibilità economico-finanziario (si ripagherà mai l'opera) nulla è stato aggiunto. A questi due punti ne aggiungiamo un terzo: manca un'analisi completa sull'impatto ambientale (geologico, sanitario, paesaggistico, del consumo del territorio, ecc.).

L'assenza di questi tre aspetti non consente una corretta analisi costi-benefici. D'altronde, lo studio è del proponente (interessato alla realizzazione dell'opera) e si limita a considerare solo gli aspetti stradali ed autostradali della mobilità e minimizzando o trascurando gli aspetti socio economici. Inoltre, i dati ed il modello di simulazione sono di Società Autostrade e quindi devono essere validati da un soggetto terzo. Noi riteniamo che dovrebbe essere il Comune a svolgere tale ruolo.

Ma alcune considerazioni possono fin da ora essere fatte. L'obiettivo del progetto è "migliorare le condizioni di circolazione". Nello studio trasportistico è previsto l'incremento dei flussi mentre si evince che per il periodo dei lavori le condizioni peggioreranno anche per i transiti legati ai lavori stessi. Ciò significa che dopo pochi anni, cioè nel 2020 considerando da ora i 3 per il progetto più gli 8 dei lavori, gli attuali tratti autostradali si troveranno nelle medesime condizioni di oggi! Che senso può avere un'opera che vede dopo pochi anni vanificati i suoi obiettivi? Servono soluzioni diverse dal raddoppio autostradale per risolvere i problemi di mobilità. Ma in ogni caso il dibattito non sarà inutile: al termine ci saranno gli strumenti per fare almeno una scelta consapevole.

MARCO PIOMBO è presidente WWF Sezione regionale Liguria

IL RILIEVO
Lo studio sulla
Gronda è del
proponente
e considera solo
gli aspetti stradali

